



COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE

Provincia di Pistoia

Codice Ente 047013

DELIBERAZIONE N° 37 DEL 08/06/2016

VERBALE DELCONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Variante al Piano Attuativo n. 7 (PA7) - Area produttiva su Via Arno - Approvazione ai sensi dell'art.112 della L.R. 10/11/2014 n.65

L'anno 2016 il giorno 08 nel mese di giugno alle ore 20:34 , nella sala delle adunanze consiliari, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

N.O.	COGNOME E NOME	(P) PRESENTE (A) ASSENTE	SCRUT
1	DIOLAIUTI GILDA	P	
2	PARRILLO SALVATORE	P	
3	TUCI GIULIA	P	
4	MAZZEI CLAUDIO	P	
5	BETTARINI LIDA	P	
6	MACCIONI BRUNO	P	
7	TERRANOVA LOREDANA	P	

N.O.	COGNOME E NOME	(P) PRESENTE (A) ASSENTE	SCRUT
8	MEZZATESTA GIUSEPPE	P	X
9	TAGLIASACCHI DANIELA	P	X
10	SUZZI MARIO	P	
11	PANZI FRANCO	P	
12	DEZIO PIETRO	P	
13	PANTANI ROBERTO	P	X

Totale Presenti: 13

Totale Assenti:

Assiste il Segretario Comunale Fernando Francione , il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig./ra Loredana Terranova assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente l'assessore esterno Erminio Maraia.

Resoconto integrale del dibattito relativo al presente punto è allegato alla presente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso :

-Che il Comune di Pieve a Nievole è dotato di :

-Piano Strutturale approvato con deliberazione del C.C. n. 83 del 22 dicembre 2006 e successiva variante n. 1 approvata con deliberazione del C.C. n.8 del 31 marzo 2015;

-Regolamento urbanistico n.2 approvato con deliberazione del C.C. n.9 del 31 marzo 2015;

-Che in data 2 marzo 2010 con deliberazione del Consiglio comunale n. 13, è stato approvato il Piano Attuativo n.7 – Area Produttiva su Via Arno;

-Che il Piano Attuativo 7 situato nella zona industriale di Pratovecchio, a confine con la zona produttiva di Monsummano Terme, costituisce da tempo l'opzione di settore di Pieve; la scelta di tale area risale all'ultimo PRG degli anni '80, periodo nel quale la proposta urbanistica individuata dai due Comuni limitrofi si inseriva in una corretta programmazione condivisa dell'intero territorio, senza limitazioni dettate da confini amministrativi o di altra natura, peraltro ribadita ad oggi dal PTC provinciale e da valutazioni che emergono dal concetto di sostenibilità;

-Che il Piano ribadisce quindi una scelta già operata in precedenza e si pone come strumento di risposta per una ripresa economica nel settore produttivo in una situazione di completo stallo economico; il piano costituisce altresì, oltre che uno strumento intermedio di progettazione urbanistica qualitativa, una strategia economica per l'acquisizione di aree a prezzo calmierato da cedere ad aziende operanti sul territorio. Infatti la natura perequativa dello strumento consente all'A.C. di acquisire una parte dell'area sottoposta ad intervento ad un prezzo calmierato e di cederla in seguito, attraverso graduatorie indicate dall'Ente pubblico, alle aziende che, in primo luogo, già operano sul territorio comunale, in secondo luogo provenienti da altre parti del territorio.

-Che sono trascorsi oltre 5 anni dall'approvazione del PA7, nei quali anche la negativa congiuntura economica ha contribuito in qualche modo a bloccare le iniziative dei proprietari, quindi l'Amministrazione Comunale ha promosso vari incontri con gli interessati delle aree di piano per fare il punto della situazione e verificare soprattutto la volontà dei proprietari per procedere all'attuazione del Piano medesimo;

In tal senso l'Amministrazione Comunale ha promosso vari incontri con i proprietari delle aree di piano per appurare lo stato delle cose e soprattutto la loro volontà per procedere all'attuazione del piano. In questo periodo di consultazioni e di richieste avanzate sono apparse evidenti perplessità da parte dei proprietari nell'assunzione di precisi impegni sulla realizzabilità del piano, soprattutto per quanto concerne la necessità di legare tutti i privati all'attuazione di un'area sia per realizzare le infrastrutture pubbliche (strade, parcheggi verdi pubblici, fognature, illuminazione, rete gas, ecc.) sia per la edificazione dei fabbricati. Si è così evidenziata da parte dei privati la volontà di agire individualmente ed in tempi diversi su l'area di piano con la conseguenza di rendere confusa e precaria l'intera trasformazione e con la sicura impossibilità di intervenire su un'area di tali dimensioni con il raggiungimento del duplice obiettivo di realizzare tutte le opere pubbliche, controllare la qualità urbana degli interventi, e l'acquisizione delle aree fondiarie del P.I.P., necessarie per l'intervento di iniziativa pubblica ex art.27 Legge 865/1971.

-Che L'Amministrazione comunale, alla fine del percorso esplorativo, ha ritenuto opportuno di provvedere alla redazione di una variante al PA7, che tenga di conto delle indicazioni principali emerse negli incontri da parte di una maggioranza significativa in termini di percentuale di proprietà, fermo restando le componenti essenziali e gli obiettivi generali del Piano già approvato, così come descritte nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 29/04/2016 recante "Variante al Piano Attuativo PA n.7 Area Produttiva su Via Arno e Variante al Piano Attuativo PA n.4 Area residenziale su Via del Melo – Indirizzi", che per la parte relativa al PA 7 prevedeva i seguenti punti:

a) non vengano modificati il confine di piano, le quantità edificatorie, le quantità degli standard urbanistici, i

parametri urbanistici in genere ai fini della applicazione dell'art.112 della LR 65/2014 (Particolari varianti ai piani attuativi);

b) previsione di diversi comparti del piano legati ad una autonoma attuazione delle urbanizzazioni e delle volumetrie, a condizione che si garantisca, anche con stralci, la funzionalità degli interventi, il rispetto del progetto generale e l'acquisizione delle aree necessarie all'attuazione del P.I.P.;

c) modifica, in funzione del punto b, della convenzione, la cui stipula possa avvenire previa partecipazione di almeno il 50+1 per cento dei singoli proprietari e disciplina per la decadenza delle previsioni urbanistiche per chi non sottoscrive la convenzione;

d) reperimento e quantificazione delle aree PIP in modo proporzionale nei comparti edificabili;

e) Individuazione delle aree a destinazione pubblica da espropriare nei termini di legge in funzione del soddisfacimento degli standard pubblici o della realizzazione di infrastrutture pubbliche o del recepimento di aree fondiarie per il P.I.P. ;

f) predisposizione degli elaborati necessari per la variante al piano attuativo approvato conseguenti alla definizione dei punti precedenti;

Visto il progetto di variante al PA7 redatto dal professionista incaricato Dr. Arch. Massimo Paganelli di Pistoia, preliminarmente valutato dagli uffici comunali competenti e ritenuto conforme agli indirizzi dettati dall'A.C, è composto dai seguenti documenti ed elaborati grafici :

A) RELAZIONE GENERALE

D) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

E) ELENCO CATASTALE DELLE PROPRIETA'

F) PREVISIONE DI SPESA

G) SCHEMA DI CONVENZIONE

I) TAVOLE DI PROGETTO:

TAVOLA 01 – Estratti del Regolamento Urbanistico ed UTE – 1/2000

TAVOLA 03 – Dati urbanistici – 1/2000

TAVOLA 04 – Uso del suolo – 1/2000

TAVOLA 05 – Planimetria generale delle aree pubbliche/private e dei Comparti – 1/1000

TAVOLA 06 – Modalità d'uso dei lotti– 1/1000

TAVOLA 7.1 – Assetto planivolumetrico complessivo – 1/1000

TAVOLA 7.2 – Profili regolatori sugli spazi pubblici

TAVOLA 8.1 – Schema delle OO.UU.: strade e parcheggi – 1/1000

TAVOLA 8.2 – Schema delle OO.UU.: acquedotto e fognature – 1/1000

TAVOLA 8.3 – Schema delle OO.UU.: rete gas e telecomunicazioni – 1/1000

TAVOLA 8.4 – Schema delle OO.UU.: rete ENEL e illuminazione pubblica – 1/1000

Viene soppressa la Tavola 10, sostituita dalla Tavola 7.1.

Preso atto, che rimangono invariati gli elaborati approvati allegati alla Delibera C.C. n.13/2010 , non oggetto di modifiche:

B) RELAZIONE GEOLOGICA DI FATTIBILITA'

C) STUDIO IDRAULICO

H) RELAZIONE DI SINTESI (Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e della salute umana),

I) TAVOLE DI PROGETTO:

TAVOLA 02 – Rilievo plano-altimetrico – 1/500

TAVOLA 09 – Particolare recinzione – 1/50

Vista la relazione del Responsabile del Servizio gestione e assetto del territorio e del procedimento redatta ai sensi dell'art. 33 comma 2, della L.R. n.65/2014 e sue modifiche e integrazioni allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visto la relazione del Garante dell'informazione e della partecipazione istituito ai sensi dell'art. 37 e segg. della L.R. n.65/2014 e sue modifiche e integrazioni allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto :

-Che la variante proposta non comporta aumento della superficie utile lorda, né dei volumi degli edifici, non

modifica il perimetro del Piano, non comporta riduzione complessiva degli standard previsti e non ha ad oggetto beni soggetti a tutela paesaggistica del Codice, e pertanto rientra nel disposto previsto dall' art. 112 (Particolari varianti ai piani attuativi) della L.R.T. 65/2014;

-Che il Piano Attuativo 7 approvato con Deliberazione del C.C. n.13/2010 è stato sottoposto al procedimento di "Valutazione Integrata ai sensi della L.R.1/2005" ovvero alla 'Valutazione degli effetti ambientali, sociali, economici e sulla salute umana' eventualmente determinati dal piano stesso;

-Che in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a VAS né a verifica di assoggettabilità i piani attuativi che non comportano varianti ai piani sovraordinati a condizione che il piano sovraordinato sia stato oggetto di valutazione dei profili di sostenibilità ambientali;

-Che le variazioni apportate non interessano le indagini dirette ad individuare le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione, di cui al deposito presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio (U.R.T.A.T.) ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007, eseguito in data 25/05/2009 n.768 e richiamato nella deliberazione di C.C. n. 13/2010 di approvazione del PA7 ;

-Che la proposta e gli allegati cui alla presente Deliberazione sono stati preventivamente pubblicati ai sensi dell'articolo 39 D.Lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio" del sito internet istituzionale del Comune di Pieve a Nievole;

-Che l'approvazione della variante al Piano Attuativo in oggetto è di esclusiva competenza comunale;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 e art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., del Responsabile del Servizio Gestione, Assetto del Territorio in ordine alla regolarità tecnica, ed il parere espresso ai sensi dell'art. 49 e art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., del Responsabile del Settore Economico-Finanziario e Risorse Umane in ordine alla regolarità contabile;

Ciò premesso e considerato,

Vista la L.R.T. n. 65 del 10 novembre 2014 e sue modifiche e integrazioni;

Vista la L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010 e sue modifiche e integrazioni;

Visto il Piano Strutturale approvato con deliberazione del C.C. n. 83 del 22 dicembre 2006 e successiva variante n. 1 approvata con deliberazione del C.C. n.8 del 31 marzo 2015;

Visto il vigente Regolamento urbanistico comunale approvato con deliberazione del C.C. n.9 del 31 marzo 2015;

Visto il D.Lgs 18.8.2000 n°267, e sue modifiche e integrazioni;

Con voti:

-favorevoli n. 9;

-contrari n. 4 (Suzzi, Panzi, Dezio, Pantani);

su 13 consiglieri presenti e votanti, resi in forma palese ed accertati dagli scrutatori designati;

DELIBERA

1.Di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2.Di prendere atto della relazione del Responsabile del Servizio gestione e assetto del territorio e del procedimento redatta ai sensi dell'art. 33 comma 2, della L.R. n.65/2014;

3.Di prendere atto della relazione del Garante dell'informazione e della partecipazione istituito ai sensi dell'art. 37 e segg. della L.R. n.65/2014;

4.Di dare atto che l'approvazione della variante al Piano Attuativo PA7 è di esclusiva competenza comunale;

5.Di dare atto che la variante al Piano Attuativo PA7 oggetto di approvazione con il presente atto, è stata redatta ai sensi dell'art. 112 (Particolari varianti ai piani attuativi) della L.R.T. n. 65/2014 e risulta conforme

allo strumento urbanistico vigente;

6. Di stabilire che ai sensi dell'art. 5bis comma 2 della L.R. n° 10/2010, la variante al Piano Attuativo in oggetto è esclusa dall'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica e dalla verifica di assoggettabilità, in quanto la presente variante al Piano Attuativo, non costituisce variante al Regolamento Urbanistico per il quale è già stata effettuata la valutazione dei profili ambientali;

7. Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della L.R.T. 10.11.2014 n.65, la variante al 'Piano Attuativo n. 7 – Area produttiva su Via Arno' presente nel vigente RUC nel 'Sistema insediativo n.3 Via Cantarelle/Via Empolese', redatta dal professionista incaricato Dr.Arch. M.Paganelli composta dai seguenti documenti ed elaborati grafici :

A) RELAZIONE GENERALE

D) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

E) ELENCO CATASTALE DELLE PROPRIETA'

F) PREVISIONE DI SPESA

G) SCHEMA DI CONVENZIONE

I) TAVOLE DI PROGETTO:

TAVOLA 01 – Estratti del Regolamento Urbanistico ed UTE – 1/2000

TAVOLA 03 – Dati urbanistici – 1/2000

TAVOLA 04 – Uso del suolo – 1/2000

TAVOLA 05 – Planimetria generale delle aree pubbliche/private e dei Comparti – 1/1000

TAVOLA 06 – Modalità d'uso dei lotti– 1/1000

TAVOLA 7.1 – Assetto planivolumetrico complessivo – 1/1000

TAVOLA 7.2 – Profili regolatori sugli spazi pubblici

TAVOLA 8.1 – Schema delle OO.UU.: strade e parcheggi – 1/1000

TAVOLA 8.2 – Schema delle OO.UU.: acquedotto e fognature – 1/1000

TAVOLA 8.3 – Schema delle OO.UU.: rete gas e telecomunicazioni – 1/1000

TAVOLA 8.4 – Schema delle OO.UU.: rete ENEL e illuminazione pubblica – 1/1000

Viene soppressa la Tavola 10, sostituita dalla Tavola 7.1.

Specificando che rimangono invariati gli elaborati approvati allegati alla Delibera C.C. n.13/2010 , non oggetto di modifiche:

B) RELAZIONE GEOLOGICA DI FATTIBILITA'

C) STUDIO IDRAULICO

H) RELAZIONE DI SINTESI (Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e della salute umana),

I) TAVOLE DI PROGETTO:

TAVOLA 02 – Rilievo plano-altimetrico – 1/500

TAVOLA 09 – Particolare recinzione – 1/50

8. Di trasmettere copia del presente atto, dei suoi allegati e degli elaborati di progetto alla Giunta Provinciale ai sensi della L.R. 10.11.2014 n.65;

9. Di dare atto, che la Variante al Piano Attuativo n.7, acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);

10. Di dare atto che il responsabile del procedimento è il Geom. Daniele Teci responsabile del Servizio gestione e assetto del territorio, e che il Garante dell'informazione e partecipazione è l'Istruttore Amministrativo Daniele Michelozzi del Suap comunale;

11. Di incaricare il Servizio gestione e assetto del territorio dell'espletamento degli adempimenti consequenziali alla presente deliberazione.

Con ulteriore e separata votazione;

Con voti:

- favorevoli n. 9;

- contrari n. 4 (Suzzi, Panzi, Dezio, Pantani);

su n. 13 consiglieri presenti e votanti, resi in forma palese ed accertati dagli scrutatori designati; il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 267/2000.

Si dà atto che il Consigliere Maccioni alle 2 e 18 lascia la sala del Consiglio Comunale.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DEL DIBATTITO RELATIVO AL PRESENTE PUNTO

PUNTO N. 9 DEL 08.06.16

Variante al “Piano Attuativo PA n. 7 Area produttiva su Via Arno”. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. n. 65/2014.

Presidente del Consiglio

Introduce l'argomento il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco

Questa è la variante al piano attuativo n. 7, quindi riguarda l'area produttiva su via Arno situata appunto in quella zona, nella zona industriale di Pratovecchio al confine con la zona produttiva di Monsummano. Questa variante si pone l'obiettivo di rendere più snella appunto l'attuazione del piano, sono state fatte diverse valutazioni partendo dalla necessità o meno di mantenere comunque le misure definite per la parte pubblica e quella privata. Questo piano parti... diciamo risale l'individuazione della zona alla fine degli anni '80, l'ultimo PRG degli anni '80, parti come solo PIP se non mi ricordo male, quindi il 100% di PIP per poi... ha subito già qualche variazione, attualmente era più o meno 50% privato e 50% pubblico, noi fatte le dovute valutazioni insomma, verificati quali potrebbero essere le necessità del momento abbiamo ravvisare appunto la necessità di ridurre le percentuali della parte pubblica intorno al 30% insomma o poco più e quindi lasciare nella parte privata circa il 70% dell'area. Uno degli obiettivi è stato quello di verificare la possibilità di dividere il piano in più chiamiamoli lotti edificabili e verificare la possibilità appunto di far partire le singole aree individuate, quindi senza la necessità che partano tutti insieme. Questa soluzione si è resa possibile, quindi il piano sarà sicuramente di più facile attuazione. Ovviamente la realizzazione di quest'area aiuterà anche a mitigare certi problemi idraulici della zona, sui reticolati minori, perché prevede ovviamente anche interventi di natura idraulica. Quindi ovviamente chi partirà se non partiranno tutti insieme, ovviamente dovrà garantire che l'area è fruibile e diciamo agibile e che quindi abbia tutte quelle caratteristiche che permettono poi di rendere agibile e fruibile quello che si va a realizzare. Non mi dilungo oltre, lascio spazio all'architetto Paganelli che darà tutti i dettagli della questione.

Arch. Paganelli M.

Sono passati circa più di cinque anni dall'approvazione del vecchio piano attuativo e probabilmente per una serie di motivi tra i quali spicca in modo particolare la congiuntura economica che in qualche modo ha bloccato le iniziative dei privati, si è capito che la volontà di questi privati per procedere all'attuazione del piano ed in modo particolare alla sottoscrizione della convenzione aveva alcune perplessità per l'assunzione di precisi impegni da parte di loro in quanto questo piano che ha l'inevitabile necessità di legare tutti i privati all'attuazione di un'area sia per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture sia per l'edificazione delle volumetrie previste. Si è resa palese da parte dei privati la volontà di agire individualmente poi in qualche modo scontrandosi con quello che era poi il concetto del piano e questo modo di agire individualmente avrebbe portato ad una conseguenza di confusione e di precarietà fino al punto di non garantire l'intera trasformazione. Avendo un po' fatto anche degli incontri propedeutici con la maggioranza diciamo dei privati o quelli che sembrano avere l'intenzione di cominciare a riproporre l'attuazione del piano, abbiamo cercato di ovviare a quelle..., io le chiamo incomprensioni tutto sommato perché anche questa variante è una variante ammessa dalle norme del piano e come vedete siamo qui in Consiglio comunale ad approvarla senza ulteriori passaggi, essendo una variante semplificata. Che cosa propone questo piano. La invariabilità del confine, il confine di piano è lo stesso, delle quantità edificatorie, delle quantità degli standard urbanistici, dei parametri urbanistici in genere, anche in funzione di una più snella approvazione della variante secondo le indicazioni, come è scritto nella copertina, dell'art. 112 della legge 65 regionale. Questo piano in qualche modo spacchetta il vecchio piano e lo divide in tre comparti di attuazione autonomi. Vai un po' avanti. Comparti di attuazione che sono stati calibrati con qualche spostamento di strada e di parcheggio, in modo tale che ogni comparto sia più omogeneo possibile per quanto riguarda le proprietà e sia indipendente da un punto di vista realizzativo rispetto agli altri, anche se eseguito per stralci funzionali. Il comparto A che è la parte più preponderante, che contiene l'84,97% delle previsioni in termini di SUL, vedete A, A1, A2, A3, il comparto B con il 15,03% delle previsioni in termini di SUL, B1 e B2, il comparto che abbiamo chiamato “zero” con destinazione a verde urbano perché lì i cittadini ed i proprietari hanno manifestato l'opportunità di non..., che

quell'area rimanesse a verde, quindi loro sono... fanno comparto autonomo sempre all'interno del piano ma sono diciamo con capacità edificatoria 0. Cos'è importante in questo fatto, lo vedete già dai retini, che sia nel comparto A che nel comparto B con il tratto più piccolo ci sono le aree a PIP e questo segue sempre il vecchio sistema. Cioè ciascuno per la percentuale della propria proprietà consegna, cede all'Amministrazione quando l'Amministrazione lo riterrà opportuno, le aree, è un po' come il discorso PEEP, a PIP, cioè a piani di investimenti produttivi che verranno assegnati gli aventi diritto, secondo la filosofia del nostro piano che se vi ricordate è quella legata a ripulire un po' il territorio comunale da fabbriche ed edifici non in posizione consona e quindi ogni comparto sia il comparto A che il comparto B ha la propria quantità di aree pubbliche. Le aree pubbliche sono state portate a circa il 32%, 31 e qualcosa per il PIP e 68 per le lottizzazioni convenzionate. Sono state in qualche modo diminuite e sono stati spostati lievemente gli assi stradali per consentire che ogni comparto potesse realizzare autonomamente quelle infrastrutture necessarie all'attuazione delle singole aree produttive. Fondamentale come lo era allora e lo è ora, la sottoscrizione di una convenzione che possa legare i soggetti privati al piano che noi abbiamo chiamato perequativo, cioè pubblico e privato. Qual è il punto. Che l'attuazione del piano potrà avvenire se almeno 50 più 1% delle proprietà sottoscrivono la convenzione. Coloro che non sottoscrivono la convenzione, questo è il punto, alla fine dei 10 anni di validità del piano esistente, e ricordatevi che il piano è del 2010, verranno decadute le previsioni di trasformazione e le rispettive aree rientreranno tra le aree non pianificate. Se invece sottoscrivono la convenzione, la convenzione dura 10 anni e quindi possono realizzare..., hanno un tempo di 10 anni per realizzare il piano. C'è un reperimento delle aree PIP sempre in proporzione ai lotti edificabili, c'è una modifica, come si è detto al progetto delle opere di urbanizzazione per rendere indipendenti sia parzialmente che temporaneamente l'attuazione dei comparti A e B ed esproprio nei termini di legge per le aree a destinazione pubblica dei non firmatari la convenzione. Questo è un po' il punto saliente per..., ecco i parametri della variante sono gli stessi diciamo sempre sulla stessa superficie territoriale di 73.000 metri quadrati circa, il verde pubblico viene diminuito in funzione di un aumento dei parcheggi e complessivamente gli standard vengano aumentati di uno zero virgola, quindi siamo sempre nel limite degli standard previsti, anzi, aumentiamo qualcosa. Vai un po' avanti. Questa è la tavola numero 6 in modalità (*parole inc.*). Falla vedere per bene perché è una tavola importante. Questa è una modalità di attuazione dei lotti, come si vede il lotto A1 ed il lotto A2 sono le aree di lottizzazione privata e la A4, la A3 invece è l'area PIP dove però ora si vedono male ma ci sono a sud, fagli vedere nell'area A3 a sud, ci sono degli elementi, in arancio li vedete sotto, che sono quelle aree che danno la possibilità ai lotti che si affacciano su via Arno di poter edificare diciamo in contiguità alle proprietà preesistenti e questo è un discorso che ci veniva richiesto da diverse parti. Sono state..., anche il lotto, il comparto B, B1 e B2 ha il B1 una parte privata e B2 la quota parte di PIP che dovrà cedere alla Amministrazione quando l'Amministrazione lo richieda. Quindi ecco, le percentuali esatte sono 68,25 per i privati 31,75 per le aree pubbliche. C'è un aumento e un maggior dimensionamento dei parcheggi sia su via delle Cantarelle è rimasto uguale, su via Arno, se ti sposti su via Arno a sud c'è una riduzione del verde attrezzato in compenso al parcheggio che è stato richiesto anche dai soggetti privati e che in effetti può essere molto utile per la zona circostante. Vedete il comparto zero lassù che è il comparto di non edificabilità ed il verde pubblico invece è quella parte a nord del piano che insieme agli altri verdi che sono uno su via Arno e l'altro su via delle Cantarelle, costituiscono un po' la struttura dei filtri tra le zone residenziali e le zone produttive. Queste sono zone... verde di filtro proprio per ricucire un po' queste due diverse funzioni. Quindi un verde privato nel comparto 0 che dovrà diventare un verde urbano secondo le indicazioni dell'art. 40, una delle norme di attuazione, cioè non un verde privato di corredo ma un verde urbano proprio per quanto viene espresso nella normativa all'art. 41, cioè un verde un po' di dimensioni più grandi che è un po' paragonabile anche ad un'area agricola dove però ci sono maggiori attenzioni rispetto all'area agricola. Le attività produttive ammesse si ricorda potranno essere esclusivamente di tipo artigianale ed industriale con esclusione delle industrie insalubri di prima classe, e questo l'abbiamo già detto. Rimangono peraltro quegli elementi di ottimizzazione ambientale previsti nel piano, cioè l'uso di energia alternativa, come il solare termico, il fotovoltaico che dovranno rispondere con precise quantità rispetto alla SUK che verrà edificata, addirittura si parla di 5 kw per SUK inferiore a 1000 metri e 10 kw per fabbricati superiori a 1000 m². C'è una particolare attenzione al risparmio giuridico con la raccolta delle acque meteoriche in appositi serbatoi, si parla di cisterne a bocca tarata, questo per andare incontro ai problemi di impermeabilizzazione dei suoli, la famosa norma 13, cisterne che funzioneranno per i privati anche ai fini antincendio, mentre nel settore pubblico l'elemento di impermeabilizzazione viene tutto concentrato nel verde pubblico a nord est del piano, dove con un ribasso di una cinquantina di centimetri dell'area si può creare una cassa di espansione nel caso di...

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Eh ma scusatemi eh, non è..., dunque allora, sento alle spalle dei commenti, devo dire una cosa, che tutte le volte che io costruisco un edificio, quello spazio che io costruisco e rendo impermeabile lo devo recuperare, questo c'è una legge che lo dice, ed anche il manto stradale è uno spazio che impermeabilizza e che io devo recuperare, un marciapiede, almeno non lo faccia filtrante. Noi siccome ci occupiamo di queste cose è difficile fare un assalto al 100% filtrante, abbiamo pensato di spostare, c'erano diverse possibilità ma insomma quella più semplice era quella di eventualmente creare una eventuale casa di (inc.) e poi..., però portasse il deflusso delle acque nella Arrù, perché questo fosso Arrù mi sembra che fino ad oggi sia stato un po' sottovalutato.

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Se ne è parlato mille volte Panzi. Fai un po' vedere la carta quella sulle opere di urbanizzazione 7 2, il fosso Arrù è un fosso abbastanza problematico e che quindi le difficoltà vanno risolte con alcuni interventi. No, questo non è, la 8 2 scusa, 8 2. Il fosso Arrù è un fosso che in questo momento, se si può fare un po' più grande, guarda un po', schema..., ecco, lo vedete il fosso Arrù? Arriva dall'alto, fagli vedere lì dove c'è quella freccia azzurra, eccolo lì, è questo, cioè ora è così. Poi, il fosso Arrù è questo che vedete tratteggiato, anzi no, linea continua in blu. Poi nel tratteggiato viene giù fino..., dietro alla fabbrica del Bartoli e lì finisce, nel senso che ci sono sempre le aree allagate, c'è un tubo del 60 che poi attraversa la strada, non ho capito...

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Esatto. Allora il piano di massima, perché poi abbiamo fatto una progettazione di massima, chi poi eseguirà l'aria farà la progettazione definitiva ed esecutiva, porterà a mio avviso il fosso Arrù più aperto possibile in modo si possa controllare, no? Ed è lì che il deflusso eventualmente dell'eventuale area di stoccaggio per il compenso idraulico deve scaricare. Viene giù lungo quel fosso lì, quel percorso pedonale e viene fino a via Arno. Attraverserà via Arno, intubato, e poi si ricollega a quel fossato all'aperto. Ovviamente tutto questo viene fatto com'era precisato nel piano precedente, attraverso uno scatolare con sezione idraulica studiata e precisata poi magari maggiormente dal progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. Ovviamente il fosso Arrù è un problema e chi realizza l'area dovrà risolverlo con queste indicazioni di massima. Questo più un po' il problema del fosso Arrù e di tante altre questioni che ci sono. Però chiaro che se io faccio una casa, anche se è di 200 metri quadrati, di terreno che io sottraggo al terreno naturale e che impermeabilizzo, devo fare in modo che complessivamente il carico sia lo stesso e quindi devo creare un serbatoio di stoccaggio e quindi devo creare delle bocche tarate che quando è cessato l'evento mi compensano l'impermeabilizzazione del suolo. Questa è una legge che non ho inventato io. Quindi non è che si tratta che ci sono aree allagabili, è uno schema come c'è anche per altro sul PA4 ecc.. Molto importante e poi finiscono, vista anche l'ora, il sistema perequativo del piano, dove appunto si riesce ad entrare in possesso di aree pubbliche al momento opportuno e la convenzione stabilisce in modo esatto l'obbligo dei lottizzati privati e la condizione senza le quali è impossibile la trasformazione dell'area produttiva. Il lottizzante privato da una parte potrà quindi realizzare e cedere a prezzi di libero mercato di manufatti costruiti, è un po' come l'area PEEP, comprensivi di aree fondiarie e costi di urbanizzazione, dall'altra garantirà il passaggio delle aree PIP a soggetti aventi diritto in seguito ad una graduatoria chiaramente evidenziata in apposito bando a prezzi calmierati che sono dati dal prezzo delle aree fondiarie che hanno un costo prestabilito, più il costo di costruzione e le opere di urbanizzazione. Ora tutto questo è chiaro che se domani ci fosse la possibilità di attuarlo sarebbe una cosa eccezionale. Noi pensiamo però che visti anche gli ultimi sconti da parte della maggioranza dei proprietari delle aree ci siano queste possibilità, questa variante è stata fatta proprio per lasciare a questi soggetti privati la possibilità di partire in modo autonomo, come è stato un po' richiesto, senza però vanificare l'obiettivo principale del piano sia per quanto riguarda la strategia di acquisizione delle aree pubbliche, sia per quanto

riguarda il sistema diciamo urbanistico, architettonico ed ambientale e quindi una qualità alla quale noi teniamo molto. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie architetto. Ci sono interventi? Consigliere Panzi. prego.

Consigliere Panzi

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo fare una precisazione, che i due argomenti, piano attuativo 4 e piano attuativo 7 c'era stato proposto nella conferenza dei capigruppo di portarli ad un solo punto dall'ordine del giorno. Mi sembra che gli argomenti siano completamente diversi quindi è stato fatto bene, è stato ottimo dover dividere le cose ed i due argomenti, cioè le due cose in due argomenti distinti perché sono due cose completamente diverse. Siccome è abitudine di questa Amministrazione di fare questi raggruppamenti per farli votare unitariamente, io chiedo che anche in futuro avvengano sempre separate queste cose, perché sono completamente diversi! Prego? Allora il discorso è questo, qui si parla che quest'intervento è partito del 1980, sono passati 36 anni e vi siete chiesti mai, ve lo chiedete perché mai non è riuscito a decollare? Più semplice. Come ha anticipato il Sindaco intanto siamo passati ad un 30% circa di calmierato di pubblico diciamo, ma rendiamolo libero completamente, facciamo contenti tutta questa gente e sistemiamo una volta per sempre quest'area. Giustamente ogni qualvolta deve intervenire l'architetto, è vero, lui fa il suo lavoro, è anche vero come ho detto prima che quello che noi cittadini anticipiamo all'architetto poi dovrebbe ritornare quando quelli comprano i terreni. Però intanto la anticipiamo noi la spesa, va bene. Al di là di questo noi abbiamo visto che praticamente è diviso in quattro aree, abbiamo tre aree del privato diciamo con una croce, la viabilità che poi ha un parcheggio ad ovest, uno ad est e roba del genere. Ecco, diciamo ho visto che praticamente via Adige è una strada senza sfondo, però quello che preoccupava è anche quell'agglomerato di abitazioni, c'è un piccolo stradello che anche quello proviene da via Pratovecchio, sarebbe stato opportuno averli collegati. Ho sentito, si sta parlando di un qualcosa di pedonale, non poteva essere fatto magari una strada a senso unico, rotatoria, al servizio anche..., visto e considerato che avete ridotto la parte diciamo a verde, la parte a parcheggio è stata spostata, è rimasta quell'area..., ecco, poteva aver fatto un senso unico in modo da dare sfogo alle autovetture che vengono parcheggiate in quello stradellino lì e girava. Questo sarebbe stato il mio punto di vista. Al di là di questo il proprietario dei due lotti, diciamo nella parte nord, lui praticamente è privato e quindi potrebbe tranquillamente partire perché c'è da fare le opere di urbanizzazione, c'è da fare le strade eccetera. Poi c'è una parte qui, nella parte ovest dove c'è una parte privata ed una parte pubblica, una piccola parte pubblica. Io non vedo il motivo perché..., come ripeto, ve l'ho detto prima, io avrei lasciato tutto libero ma non da ora, da sempre, perché poi vi spiego il perché. Quello che mi preoccupa è la parte pubblica. Perché a confine della parte pubblica ci sono già delle aziende esistenti che guarda caso hanno del terreno che ricade nel PIP. Quindi cosa dovrebbe succedere? Dovrebbe succedere che con un bando dovrebbero essere acquisite le aree anche di questi proprietari, in modo da avere tutto un'unica proprietà pubblica e poi, questa è una domanda che mi pongo io, questa impresa o questo costruttore che è andato a acquistare oppure acquisterà l'Amministrazione in contemporanea come sempre, praticamente queste aziende che fra l'altro hanno bisogno anche di spazio, mi risulta, dovrebbero riacquistare i moduli a confine che l'impresa va a realizzare e che venderà a prezzo, si dice calmierato, però ad oggi c'è un prezzo del terreno, c'è le opere di urbanizzazione, c'è una cosa ed un'altra, forse se vado a costruire da un'altra parte spendo meno. Ecco, la realtà è questa. Al di là che il proprietario principale che è unico di sopra, può partire subito, correggetemi se sbaglio, di sotto ha fatto il bando. Quanto tempo potrà occorrere al fine che il tempo..., quei confinanti con le loro aziende possano eventualmente riacquistare diciamo quei moduli che verranno realizzati in quella zona? Poi senza contare che queste opere naturalmente il privato che vuol partire subito avrà la necessità di fare quelle strade, perché ci sarà una viabilità da rispettare, ci saranno queste racchette dove praticamente degli autocarri andranno o sosterranno o gireranno e roba del genere, e quindi avranno un costo, quindi poi diciamo l'impresa, il costruttore che acquisterà..., che vincerà il bando e che acquisterà quella parte lì avrà anche la spesa diciamo di parte di queste opere, senza contare appunto si sente parlare sempre già da diverse volte di queste vasche di espansione, di raccolta delle acque eccetera eccetera, perché li com'è stato detto..., come è stato anche inserito nel piano comunale di Protezione Civile, ci sono dei rischi idraulici non indifferenti nella parte sud-est, è quella lì, che viene praticamente da via Tevere in giù, praticamente poi attraversa via Calamandrei e s'arriva a via Adige e roba del genere, lì c'è dei problemi idrici non indifferenti, quindi si va incontro a delle spese notevoli per poi arrivare, come ha detto lui, il famoso fosso Arrù che ormai è diventato il Pò di Pieve a Nievole, praticamente che poi va a sboccare nel fosso Pratovecchio e poi si collega con la Candalla e via scorrendo. Lì ci sono dei grossi problemi

quindi ci saranno degli interventi non indifferenti. Però la mia domanda è questa: cosa gli accadrà ai confinanti della parte PIP te che hanno dei terreni ricadenti in quel PIP e che hanno necessità di ampliare le loro aziende? Quindi dovranno aspettare..., ecco, questa è la domanda, ed i tempi che occorreranno per fare un'operazione di questo genere. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie.

Consigliere Panzi

Io so che avete avuto degli incontri con le proprietà, Sindaco ed Architetto Paganelli, quindi avete parlato uno per uno con questa gente, forse sarebbe stato più opportuno aver parlato tutti insieme per cercare di trovare una soluzione, invece avete cercato di..., ad ognuno di cercargli forse la soluzione. Forse può essere anche la scelta giusta. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere. Altri interventi? Assessore Parrillo prego.

Assessore Parrillo

Io volevo fare una domanda all'architetto, ho sentito parlare di convenzione da firmare. Se un soggetto proprietario non firma che succede? Questo e basta. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Altri? Prego.

Arch. Paganelli M.

Cominciamo da Panzi che come vedo si ricorda bene. Coerenza... sempre coerente con tutto francamente. Cominciamo dal PIP, intanto il PIP è stato ridotto a quella quota che tu hai detto, e quindi i proprietari che gravitavano su via Arno avevano in PIP anche prima, non è che non ce l'avessero prima. Loro mi ricordo eccezione facevano è che volevano però costruire in aderenza proprio ai capannoni, ti ricordi benissimo. Ecco, ora noi..., fai vedere un attimo la tavola 7.1 e 7.2, noi gli abbiamo lasciato..., allora innanzitutto hanno il diritto di prelazione, okay?

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Innanzitutto hanno il diritto di prelazione, poi per quanto riguarda i tempi per realizzare il PIP ed il bando, mi risulta che ne si sia già fatto uno qualche tempo fa e che sono andati deserti, per i motivi che ho detto all'inizio, però non credo che..., quanto ci vuole di tempo Daniele, tanto son tutti documenti già disponibili, quindi un mese? Eh, un mese di tempo per fare questo bando eccetera, questo è un po' il punto. Per quanto riguarda le aree PIP. Intanto il privato può partire e realizzare..., è chiaro che la prima cosa che deve fare è quel tratto di strada che da via Arno va alla rotonda, sennò non entra dentro. Poi deciderà secondo le proprie esigenze, noi gli abbiamo dato uno schema, una griglia dentro la quale si deve muovere, no? Però tutto quello che fa, questo è importante, tutto quello che fa innanzitutto deve essere funzionale, quindi se è uno stralcio deve essere funzionale, collaudabile e collaudato, e poi a quelle quantità di superficie utile lorda che realizza devono corrispondere in proporzione ed in percentuale degli spazi di verde pubblico attrezzato e di parcheggi, cioè gli standard che si realizzi a stralci o che si faccia tutto insieme devono essere rispettati. Questo è il primo punto. Il problema..., io dico sempre anche al Sindaco, l'urbanista è politica, non siamo tecnici e basta, è politica ed il punto...

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

No no Panzi, ci si conosce... lasciamola da parte.

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Sì ma no, il discorso delle quote PIP e delle quote di lottizzazione private sta un po' come il discorso PEP, cioè io credo che..., cioè almeno dagli incontri che ho fatto con gli amministratori un'attenzione al sociale ci vuole, un'attenzione a coloro che hanno magari meno possibilità in un disegno di un territorio che vede liberare dal centro del paese o dalle zone di aperta campagna, fabbriche che devono essere riconvertite in luoghi più accessibili, più organizzati, più moderni, credo che sia un fatto positivo, non è un fatto negativo. E cedere attraverso un bando, regolare, fatto da una commissione eccetera, agli aventi diritto in questo senso, delle aree che hanno un prezzo convenzionato, definito perché si definisce in convenzione il prezzo delle aree repubbliche, e abbiano..., guardare qui, se ve lo ricordate questa è la grande novità, che non c'è in nessun PIP, hanno anche convenzionato il prezzo di cessione del capannone! È un po' come le case popolari, okay. Certo se lo fanno con quei requisiti che il capitolato speciale d'appalto legato al bando consente. E va beh, è proprio lì, è proprio lì ed io visto, tu sa benissimo che c'è gente si fa le case popolari e poi dentro ci mette i battiscopa d'oro, ma questa è un'altra storia. Se io lo voglio a quel prezzo me lo dai e me lo fai, quando è il discorso. E poi le opere di urbanizzazione che hanno presso predefinito e convenzionato con il Comune, perché il progetto definitivo ed esecutivo delle opere di urbanizzazione deve essere condiviso dal Comune come prezzi, come qualità di materiali eccetera. Quindi c'è un controllo complessivo su quelle saranno le aree repubbliche, sia che vengano dalla lottizzazione privata sia che vengano dalle aree PIP. Quindi in questo senso io ti rispondo così. A Parrillo...

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Te l'ho detto prima, i confinanti hanno il diritto di prelazione sul bando...

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Sì, ma si ma una volta che sono individuati ed è individuata l'impresa si collegano e fanno loro, l'importante è che come si gestisce un'aria PEEP che da ultimo il socio assegnatario disse: no, qui c'era scritto che devo spendere 800 euro il metro quadrato o 900, o 1000, quello che sarà. Perché vuoi 1200? Questo è il punto. Poi se vuoi spendere 5 mila questa è un'altra cosa. Parrillo, l'ho detto prima, chi sottoscrivere la convenzione è come un lottizzante privato che partecipa all'urbanizzazione di un'aria per cui dalla firma di convenzione sono 10 anni di tempo per realizzare il tutto. Coloro che non firmano, stanno fuori e verranno decadere le destinazioni d'uso di questo piano nella scadenza naturale del vecchio piano, che essendo stato approvato nel 2010 nel 2020 scale. Okay? Chiaro? Se tra questi ci sono delle aree che interessano alcune infrastrutture o il passaggio di una rete Telecom, dai progetti si vede, oppure..., che posso dire, un pacchetto di standard o uno spazio di standard, ecco, questi vengono espropriati per pubblica utilità. Molto semplice. Ovviamente il costo di esproprio poi lo paga..., è chiaro, i, non è che lo paga l'Amministrazione, lo pagano loro come pagano loro Panzi l'ha già sottolineato due volte, le spese tecniche per le relazioni di queste varianti, vorrei vedere!

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Sì, va bene Panzi, ma io non credo che tu lavori per niente a casa tua. Okay, bene.

(si dà atto che i microfoni vengono probabilmente spenti per qualche secondo)

Arch. Paganelli M.

C'è un preventivo collegato alla variante che dice anche quanto costano queste opere di urbanizzazione. Siccome è stato fra l'altro diminuita la strada, costa, mi pare vada su 1.500.000... un po' meno di un milione

e 500. Se lo ripartisci, c'è nella relazione tecnica preventiva, tu vedi quanto viene a costare a metro quadrato sia di superficie utile lorda sia di superficie fondiaria, e non ha costi esagerati.

Intervento

(fuori microfono)

Arch. Paganelli M.

Si che te lo so dire, tu guardi la relazione c'è scritto, è tutto firmato! Dagli una occhiata, tu vedi quanto è l'incidenza delle aree repubbliche facendo una ipotesi di cessione d'area, non so 40, 30, 35, quello che verrà scritto sulla convenzione, basta, è semplice. Io ho fatto un'ipotesi però poi quello che decide è il numero che viene messo sulla convenzione e che un'ulteriore modo per trovarsi d'accordo. Quindi ecco, non vedo tutta questa..., poi la scelta PIP LC, lo so, tu sei sempre stato coerente con questa cosa, però l'Amministrazione per la quale lavoro io ha, a quanto ho capito, l'idea di avere una un po' di attenzione anche per il sociale, per quanto riguarda la residenza e industrie e fabbriche pievarine per quanto riguarda la produzione. Questo mi sembra il punto, poi sulla politica io non sono tanto forte Sindaco, se gli vuoi dare una risposta te.

Presidente del Consiglio

Grazie, altri interventi? Dichiarazione di voto. Consigliere Panzi.

Consigliere Panzi

Il nostro gruppo è contrario a queste soluzioni, anche se c'è stata questa riduzione sul PIP però la vedo sempre una soluzione di difficile realizzazione perché anche il privato che può partire subito e c'ha delle aree abbastanza interessante, oggi trovare un interessato ad acquistare i lotti in quella zona lì non credo sia molto semplice, quindi aspetteremo ancora del tempo. Questa è la mia opinione. Auguriamoci di no perché almeno l'Amministrazione incassa, mette soldi in balla e continua a fare i servizi che la cittadinanza ha bisogno. Comunque io sono perplesso quindi il nostro gruppo è contrario a questa soluzione. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere. Consigliere Dezio.

Consigliere Dezio

Grazie. Come dichiarazione di voto ci associamo ai colleghi del centrodestra, votiamo contrario.

Presidente del Consiglio

Grazie. Consigliere Tuci.

Consigliere Tuci

Grazie Presidente. Il gruppo di maggioranza è favorevole all'approvazione.

Presidente del Consiglio

Bene. votazione del punto n. 9 all'ordine del giorno. Variante al piano attuativo PA n. 7 area produttiva su via Arno. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della legge regione toscana numero 65/2014. Favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 4 contrari, Panzi, Suzzi, Pantani, Dezio. Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 4 contrari, Panzi, Suzzi, Pantani, Dezio. Il Consigliere Maccioni alle 2 e 18 lascia la sala del Consiglio Comunale.



COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE

Provincia di Pistoia

Codice Ente 047013

Visto di regolarità tecnica

Oggetto: Variante al Piano Attuativo n.7 (PA7) - Area produttiva su Via Arno - Approvazione ai sensi dell'art.112 della L.R. 10/11/2014 n.65

Il sottoscritto **TECI DANIELE**, visto l'art 49 e art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 41 del 02/06/2016.

Pieve a Nievole, 02/06/2016

Firmato digitalmente
Il Responsabile di Settore
TECI DANIELE



COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE

Provincia di Pistoia

Codice Ente 047013

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria

Oggetto: Variante al Piano Attuativo n.7 (PA7) - Area produttiva su Via Arno - Approvazione ai sensi dell'art.112 della L.R. 10/11/2014 n.65

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e art. 147 bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs 267/2000, si attesta la regolarità contabile relativamente alla proposta in oggetto n° 41 del 02/06/2016.

Per la proposta il parere è: **Favorevole**

Firmato digitalmente
Il ragioniere capo
Monica Bonacchi

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Loredana Terranova

IL SEGRETARIO COMUNALE.

Fernando Francione

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

viene oggi pubblicata all'albo pretorio on line, ai sensi del D.Lgs n.267 del 18/08/2000 e ss. mm. e secondo la normativa vigente, dal 22/06/2016 al 07/07/2016.

Data, 22/06/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

Fernando Francione

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diventerà esecutiva in data 18/07/2016 decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del d.lgs. 267/2000

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000

Data 22/06/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

Fernando Francione